

Quando conviene trasformarsi in Srl

La Legge 124/2017 ha rivoluzionato il mondo delle farmacie introducendo diverse novità nel settore. Fra le tante innovazioni la norma ha permesso alle farmacie di essere costituite anche come società di capitali.

Prima di allora le sole formule esistenti erano la ditta individuale, le società di persone e le società cooperative.

Fra le società di capitali rientrano le società a responsabilità limitata (SRL), le società a responsabilità limitata semplificata (SRLS), le società in accomandita per azioni (SAPA) e le società per azioni (SPA). Tralasciamo in questa sede le SAPA, pochissimo usate anche in altri settori, e le SRLS quale struttura poco flessibile e inadatta per la gestione di una farmacia. Rimangono le SPA e le SRL.

Le SPA sono una tipologia che vediamo già utilizzata dalle società di capitali che comprano diverse farmacie e che quindi assumono una dimensione in termini di fatturato, dipendenti e movimenti finanziari molto importante.

Rimane per la singola farmacia o per un gruppo di 2 o 3 farmacie la formula della SRL.

La domanda che mi hanno rivolto spesso i farmacisti è se la SRL è conveniente o meno per la farmacia.

Domanda difficilissima che non ha una risposta in quanto la SRL è conveniente per diverse farmacie e non conveniente per altre farmacie. E qui già ho dato una prima risposta.

La convenienza della forma in SRL per la farmacia dipende da 5 principali fattori che qui vi elenco:

1. Numerosità dei soci;
2. Rapporto fra i prelievi dei titolari e il reddito imponibile fiscale;
3. Patrimonio della farmacia e patrimonio personale dei soci;
4. Conflittualità fra i soci della farmacia;
5. Rapporti con banche e finanziarie.

Questi 5 fattori permettono di

di Alessandro Cotturri

valutare diverse tipologie di convenienza:

- Fiscale;
- Protezione del Patrimonio;
- Governo semplificato della farmacia;
- Accesso al Credito.

Fiscale perché la SRL in determinate condizioni permette di ottenere una diminuzione delle imposte. Protezione del patrimonio perché le SRL creano una divisione fra la farmacia e i beni personali del titolare o socio. Nelle società di persone e ditte individuali (ad eccezione dei soci accomandanti delle SAS) il titolare risponde dei propri debiti con tutto il patrimonio personale. Governo semplificato perché a differenza che nelle società di persone nelle SRL conta la maggioranza dei soci che può anche decidere di nominare un amministratore che non è socio. Inoltre, in caso di modifica della compagine sociale non c'è un diritto di veto dei soci attuali ma si ragiona in base alla maggioranza dei soci. Insomma, la gestione è molto più fluida e agevole, con particolare attenzione alla misura delle quote sociali. Per ultimo l'accesso al credito. E qui è doveroso correggere una leggenda metropolitana che spesso ho sentito ripetere in giro. Nonostante le società di persone e le ditte individuali abbiamo una responsabilità illimitata dei soci, per la banca sono società poco trasparenti che scambiano poche informazioni e quindi più difficili da valutare.

Al contrario, la SRL deposita ogni anno un bilancio con una nota integrativa descrittiva del bilancio e della gestione entro maggio, mentre per le società di persone l'unico documento ufficiale è la dichiarazione dei redditi che può anche essere presentata a settembre, ottobre o novembre a seconda degli anni. La banca ha un documento ufficiale sull'andamento della farmacia dopo quasi un anno. E la dichiarazione dei redditi è senza spiegazioni ed estremamente succinta. Il tema della responsabilità limitata nelle SRL per le banche è un non problema in quanto spessissimo chiedono la fideiussione del socio a garanzia dei debiti della farmacia. Di fatto superando la responsabilità limitata (almeno verso la banca). Quindi le SRL hanno un rapporto con le banche più immediato, più semplice e facilitato da uno scambio di informazioni più completo. Ripartiamo dall'analisi di convenienza più attenzionata dai farmacisti. La convenienza fiscale. Società di persone e ditte individuali sono tassate in base al reddito fiscale prodotto. Questo a prescindere se il farmacista abbia o meno prelevato tutto l'utile. La tassazione Irpef (ometto Irap e addizionali varie per non complicare il calcolo) segue degli scaglioni in base al reddito prodotto. La tassazione Irpef è definita progressiva.

**A DIFFERENZA
CHE NELLE
SOCIETÀ
DI PERSONE
NELLE SRL
CONTA LA
MAGGIORANZA
DEI SOCI
CHE PUÒ ANCHE
DECIDERE DI
NOMINARE UN
AMMINISTRATORE
CHE NON È SOCIO**

Quando conviene trasformarsi in Srl

La Legge italiana prevede oggi 4 scaglioni di reddito e ad ogni scaglione corrisponde un'aliquota di imposta che parte dal 23% fino ad arrivare al 43%. Nelle SRL invece, la tassazione (IRES) è fissa al 24% a prescindere dal reddito prodotto. Oltre a questa differenza c'è anche da dire che i compensi del farmacista nelle SRL concorrono a formare i costi deducibili dal reddito mentre nelle società di persone sono parte degli utili. Di seguito la tabella degli scaglioni Irpef oggi in vigore. Perché negli anni è stata modificata numerosissime volte.

NUMERO SCAGLIONE	SCAGLIONI IRPEF 2023	ALIQUTE IRPEF 2023
1°	Fino a 15.000 €	23%
2°	Tra i 15.001 e 28.000 €	25%
3°	Tra i 28.001 e 50.000 €	35%
4°	Oltre i 50.001 €	43%

Facciamo un esempio:
 Reddito di 100.000 €. Quindi arriviamo al 4° scaglione. La tassazione sarebbe:
 $15.000 \times 23\% = 3.450$
 $(28.000 - 15.000) \times 25\% = 3.250$
 $(50.000 - 28.000) \times 35\% = 7.700$
 $(100.000 - 50.000) \times 43\% = 21.500$
 Totale Irpef € 35.900 pari ad un'aliquota media del 35,90%. L'imposta rimane tale a prescindere che il farmacista abbia o meno prelevato l'utile. La SRL avrebbe una tassazione pari al 24%. Ovviamente dal punto di vista fiscale se i soci della farmacia fossero numerosi il reddito sa-

È OPPORTUNO PER OGNI FARMACIA VALUTARE, ALLA LUCE DELLA RIFORMA DEL 2017, SE L'ATTUALE FORMA GIURIDICA SIA LA MIGLIORE POSSIBILE O CI FOSSERO DELLE ALTERNATIVE

rebbe diviso fra i soci e tassato partendo da ognuno dal primo scaglione.

Esempio:

Reddito fiscale farmacia: 100.000 euro. Soci 4 con le stesse percentuali di partecipazione. Ogni socio sarebbe tassato su $100.000 \times 25\%$ (quota della farmacia) = 25.000
 $15.000 \times 23\% = 3.450$
 $(25.000 - 15.000) \times 25\% = 2.500$
 Per un totale Irpef di € 5.950 pari ad un'aliquota media del 23,80%. Qui la convenienza fiscale è molto ridotta.

La stessa cosa vale per le imprese familiari. Qui come vedete conta la numerosità dei soci. Il caso peggiore è la ditta individuale che paga l'aliquota massima in base al proprio reddito.

Altro elemento che conta è il compenso che prelevano normalmente i soci della farmacia. Più il prelievo è basso rispetto al reddito e maggiore sarà la convenienza fiscale, in quanto nella SRL il socio viene tassato come persona fisica solo sul reddito effettivamente percepito. Quindi se ho un utile di € 100.000 ma, prelevo nell'anno solo € 24.000 allora è probabile che la SRL diminuirà le imposte da pagare.

Altro elemento di convenienza è il soggetto che deve pagare le imposte. Nella SRL i soci percepiscono compensi o utili netti e le imposte saranno versate dalla società. Nelle società di persone e ditte individuali, invece, sarà il socio o titolare persona fisica che avrà l'onere di versare tutte le imposte dell'anno in un periodo limitato.

Da queste poche righe che non sono assolutamente

esaustive del tema si evince come l'analisi preliminare di ogni posizione sia indispensabile prima di poter decidere se la trasformazione in SRL sia la strada più opportuna.

C'è poi un aspetto non trascurabile che bisogna tenere in considerazione. Molte farmacie presentano fra i crediti un prelievo titolare/soci superiore agli utili effettivamente realizzati dalla farmacia. Mi è capitato anche di vedere valori di qualche milione di euro. Questo accade quando negli anni il titolare ha prelevato di più dell'utile realizzato.

Oltre a non essere una manovra ammessa dalla Legge pone due problemi enormi, tanto più è importante il credito in bilancio:

1) le banche considerano questo credito una perdita d'esercizio che inficia le possibilità di accesso al credito;

2) In caso di trasformazione il notaio e il perito chiamato a giurare la situazione contabile della farmacia non potrebbero accettare questa posta in bilancio essendo irregolare. In pratica le farmacie che presentano situazioni di questo genere dovrebbero risolverle prima di procedere alla trasformazione.

Per concludere è opportuno per ogni farmacia valutare, alla luce della riforma del 2017, se l'attuale forma giuridica sia la migliore possibile o ci fossero delle alternative.

Il discorso è molto complesso e lungo e potrebbe aggiungere temi secondari ma essenziali come il passaggio generazionale, holding, successione e protezione patrimonio post mortem, ecc.

